

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

ESERCIZIO 2018

Quadro programmatico di riferimento

Il Documento Programmatico Previsionale, redatto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Organo di Indirizzo è lo strumento di indirizzo della Fondazione in cui vengono delineati gli obiettivi strategici ed i settori rilevanti d'intervento nonché le politiche di investimento del patrimonio.

Il difficile contesto macroeconomico che ha determinato un diffuso disagio socio-economico nel nostro Paese, ed inevitabilmente anche nel territorio in cui opera la Fondazione, influenza la programmazione delle strategie di intervento.

Nell'ultimo anno, pur permanendo la volatilità dei mercati ed i bassi rendimenti degli investimenti, la Fondazione ha comunque realizzato risultati reddituali congrui per l'attività erogativa. Nel rispondere alle crescenti domande del territorio di riferimento, le scelte effettuate hanno cercato di tener adeguatamente conto sia delle finalità dei progetti che della congruità della spesa e dei risultati ottenibili in relazione all'investimento previsto.

Per l'anno 2018 si ritiene possibile mantenere lo stesso livello erogativo dell'anno 2017, ricorrendo in via residuale a fondi precedentemente costituiti, avendo nel corso dell'anno perseguito l'obiettivo dell'asset allocation strategica finalizzata a stabilizzare la capacità erogativa e a raggiungere una migliore sostenibilità patrimoniale. Si ritiene infatti che, se da una parte è doveroso il mantenimento del patrimonio per le generazioni future, dall'altra è fondamentale il sostegno della Fondazione alla collettività pratese in questi anni di crisi e di tagli pubblici anche nei settori di intervento propri della Fondazione.

La Fondazione dovrà, sempre più, assumere il ruolo di promotrice della cooperazione fra le varie forze sociali e sostenere progetti idonei a rispondere ai bisogni sociali ed economici del territorio.

Obiettivi e linee programmatiche di intervento dell'attività istituzionale

La Fondazione persegue le finalità istituzionali secondo le linee programmatiche indicate dal Consiglio di Indirizzo, operando nei limiti delle risorse disponibili, sia attraverso la promozione di programmi e progetti propri anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, sia attraverso l'assegnazione di contributi a progetti o iniziative di terzi.

Nel perseguire le proprie finalità la Fondazione tende ad adottare criteri che contribuiscano a responsabilizzare i propri interlocutori, a perfezionare l'azione di ascolto e di dialogo con il territorio, a promuovere progetti e iniziative da realizzare in partenariato, ad evitare la dispersione in interventi poco efficaci e risolutivi dei bisogni della comunità, cercando comunque di rendere disponibili le risorse necessarie ad implementare iniziative di utilità sociale.

Lo scenario economico e finanziario

La congiuntura economica indica una dinamica dell'attività economica superiore alle attese e proiettata verso un sentiero di crescita più uniforme e lineare. Ciò emerge dalle ultime indicazioni osservate sia negli Stati Uniti, dove il dato sulla

crescita del secondo trimestre è stato rivisto al rialzo, 0,8% da 0,6% della prima stima, per una migliore valutazione dei consumi e delle esportazioni nette, sia nell'area Uem dove, in base alla stima flash, nel secondo trimestre 2017 la crescita trimestrale del PIL ha accelerato dallo 0,5% (rivisto da 0,6%) del periodo precedente allo 0,6%, al di sopra delle attese; la domanda interna sta svolgendo un ruolo di traino, grazie anche all'accelerazione dei consumi privati. In Italia la crescita nel II-17 è stata dello 0,4% su base trimestrale, superiore alle attese e a quella media sperimentata nella presente fase di ripresa (0,2% a trimestre) ma, a differenza degli altri paesi, non sono ancora stati recuperati i massimi pre-crisi (-6,4%).

Le indicazioni per l'attività economica internazionale, estratte dagli indicatori qualitativi, sono positive anche per i trimestri futuri e non sembrano risentire del permanere di incertezze geopolitiche. Per l'UEM, il livello dell'indice PMI composito è ritenuto coerente con un incremento congiunturale del PIL sostanzialmente in linea con gli ultimi trimestri. La situazione appare migliore delle attese anche per i maggiori Paesi emergenti; l'economia cinese sembra tenere il passo delle attese delle autorità governative mentre i paesi più fragili, Brasile e Russia sembrano aver comunque superato la fase recessiva e pur con difficoltà si avviano verso un percorso di maggiore stabilità. In sostanza, il quadro economico mostra una prospettiva di crescita dell'economia mondiale superiore alle aspettative e più uniforme tra le aree geografiche. A fronte della diffusione di indicatori economici più favorevoli crescono tuttavia le incertezze sulla dinamica delle politiche economiche. Negli Stati Uniti le misure fiscali dell'amministrazione Trump sembrano mostrare difficoltà sia nella fase di attuazione che nelle aspettative di efficacia. Nell'area Uem il quadro politico appare molto più stabile dopo l'elezione di Macron ma in ogni caso l'economia europea è ancora molto dipendente dalla politica monetaria e non sembra ancora aver sviluppato una capacità di crescita endogena; dal punto di vista politico-istituzionale le elezioni politiche italiane potrebbero incidere sul percorso di maggiore uniformità fiscale, prerogativa che appare imprescindibile per intraprendere un sentiero di maggiore sostenibilità della crescita economica e in linea con il potenziale. Come già indicato le politiche monetarie restano ancora protagoniste indiscusse nel guidare le aspettative economiche e dei mercati finanziari. In questa fase sembra rafforzarsi l'idea di un atteggiamento più cauto da parte della Fed che potrebbe mantenere invariati i tassi ufficiali fino alla fine del mandato di Janet Yellen, circostanza che, tra le altre, ha favorito negli ultimi mesi un generalizzato indebolimento del dollaro; d'altro canto il contenimento dell'inflazione può giustificare un atteggiamento più accomodante delle politiche monetarie non solo negli Stati Uniti ma anche nell'area Uem dove non è da escludere che il quantitative easing si estenda fino a metà del 2018 e venga successivamente ridotto con gradualità. In tale contesto è ipotizzabile ancora un livello di rendimenti dei titoli governativi relativamente contenuti, mantenendo la tolleranza per il rischio elevata, coerentemente con livelli di liquidità nel sistema finanziario superiori alle esigenze fisiologiche. Ciò potrà quindi ancora favorire le attività a maggiore contenuto di rischio, obbligazioni societarie anche con rating inferiori e mercati azionari, anche se i livelli di prezzo attualmente sono maggiormente in linea con i fondamentali e di conseguenza più vulnerabili rispetto agli anni passati. In sostanza si delinea per i prossimi anni un quadro dei mercati finanziari maggiormente incerto che presuppone, rispetto al passato, un andamento più complesso delle gestioni direzionali rendendo di conseguenza più elevato il contributo della gestione attiva dei rischi. Dal punto di vista degli investitori istituzionali, cresce la difficoltà di raggiungimento dei target coerenti con le proprie rispettive mission tenendo conto che i mercati con attese di rendimenti più elevati subiranno fisiologicamente un incremento di volatilità. Di conseguenza si renderà necessario intensificare il percorso di verifica di sostenibilità degli obiettivi nel medio termine in ottica di asset & liability management, ritenuto necessario, oltre che per calibrare gli obiettivi verso livelli sostenibili, per misurare e gestire i rischi in modo più dinamico e strutturato.

Strategia di gestione del portafoglio finanziario

La Fondazione ha conseguito per molti esercizi e fino al 2010 una adeguata redditività del patrimonio, soprattutto dal prevalente impiego nel capitale della Cariprato S.p.A., in ragione della originaria partecipazione del 21%, con conseguente percezione di dividendi. La liquidità riveniente dalla dismissione della partecipazione nella Cariprato S.p.A. è stata utilizzata per acquisire una partecipazione nella Banca Popolare di Vicenza e per incrementare le disponibilità dando avvio ad un processo di maggiore diversificazione degli investimenti, da cui la Fondazione trae le proprie risorse.

Con riferimento alla partecipazione nella conferitaria, Banca Popolare di Vicenza (BPVi), si ripercorrono di seguito i principali avvenimenti intervenuti nel corso dell'esercizio.

Nel mese di marzo, la Fondazione ha aderito all'offerta transattiva promossa dalla BPVi nel mese precedente *“a larga parte della propria base sociale”*. L'offerta prevedeva il pagamento di un indennizzo e la rinuncia ad agire contro la Banca, o altre società del Gruppo BPVi, o loro amministratori, sindaci, revisori o dipendenti, attuali o pregressi, per qualunque ragione o causa, in qualunque sede (sia civile che penale), in relazione a tutte le operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni BPVi. A seguito di tale offerta, la Fondazione ha ottenuto, nel mese di aprile, il pagamento di un indennizzo di 3,1 milioni di euro. La Fondazione ha comunque mantenuto la proprietà delle azioni.

Nel mese di marzo, nell'ambito del Piano industriale 2017-2021 che prevedeva un progetto di fusione con il Gruppo Veneto Banca unitamente ad un intervento di rafforzamento patrimoniale da realizzarsi nel 2017, la Banca Popolare di Vicenza, nell'ambito delle modalità di reperimento dei capitali necessari ad implementare la citata ricapitalizzazione, ha comunicato al MEF, Banca d'Italia e BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano (*“ricapitalizzazione precauzionale”*). A seguire, nel mese di giugno, la Commissione Europea ha deciso di non ammetterla alla *“Ricapitalizzazione Precauzionale”*. Venuta a mancare tale prospettiva, il Single Resolution Board della Banca Centrale Europea ha deciso che la Banca era a rischio di dissesto, attivando il processo previsto dall'art. 19 del Decreto 180/2015. La Banca è stata quindi messa in liquidazione coatta amministrativa con la successiva cessione a Intesa Sanpaolo, al prezzo simbolico di un euro, *“di certe attività e passività e certi rapporti giuridici facenti capo alla banca”*.

L'acquisto riguarda un perimetro segregato che esclude i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute), le obbligazioni subordinate emesse, nonché partecipazioni e altri rapporti giuridici considerati non funzionali all'acquisizione.

Ne è conseguito l'azzeramento del valore delle 354.766 azioni possedute. Nell'ultimo bilancio la partecipazione nella Banca Popolare di Vicenza era valorizzata a circa 36mila euro, dopo le svalutazioni effettuate nei bilanci 2014, 2015 e 2016 per oltre 21 milioni di euro.

Per il raggiungimento dell'adeguata redditività del patrimonio si è continuato nel processo di ottimizzazione della restante parte del portafoglio finanziario nell'ottica di mantenere un buon grado di diversificazione degli investimenti. Più in particolare, per la definizione dell'asset allocation strategica, è stata aggiornata l'analisi ALM (Asset & Liability Management) del portafoglio finanziario, al fine di verificare, in termini probabilistici, la sostenibilità delle erogazioni e la

capacità di conservare il valore reale del patrimonio, ovvero di effettuare accantonamenti patrimoniali almeno pari all'inflazione per tutelare nel tempo il potere d'acquisto del patrimonio.

Per raggiungere tali scopi, essa si compone di investimenti diretti in azioni quotate ed obbligazioni, prevalentemente governative, di prodotti assicurativi e di investimenti indiretti, effettuati tramite mandati di gestione e strumenti di risparmio gestito, che permettono di beneficiare della specializzazione dei diversi gestori e dei diversi stili di gestione nonché di diversificare gli investimenti in termini di classi di attività ed aree geografiche.

Nell'implementazione dell'allocazione strategica individuata non si è però potuto prescindere dallo scenario macroeconomico caratterizzato, oltre che da tensioni geopolitiche, da quotazioni elevate in maniera diffusa su molte classi di attività ed in particolare sui titoli obbligazionari che continuavano a caratterizzarsi per tassi di interesse particolarmente contenuti e attese di politiche monetarie meno accomodanti. Si è quindi continuato a puntare sulla più ampia diversificazione geografica e settoriale degli investimenti evitando l'esposizione a pochi e correlati fattori di rischio.

La ricerca di un'ampia diversificazione degli investimenti ha comportato, nella scelta degli investimenti, una relativa preferenza per i prodotti di risparmio gestito, anche al fine di consentire di minimizzare i rischi di concentrazione su singole posizioni. In particolare, si è preferito mantenere un sottopeso sul comparto obbligazionario a favore di investimenti in strumenti gestiti con l'obiettivo di rendimenti decorrelati dall'andamento dei mercati.

Allo stesso modo, la gestione tattica ha avuto un ruolo determinante nel contenimento dei rischi e nel favorire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali in una fase di mercato che, sebbene priva di rilevanti fasi di volatilità elevata, si è distinta da una rilevante rotazione settoriale.

La situazione degli investimenti al 30 settembre 2017

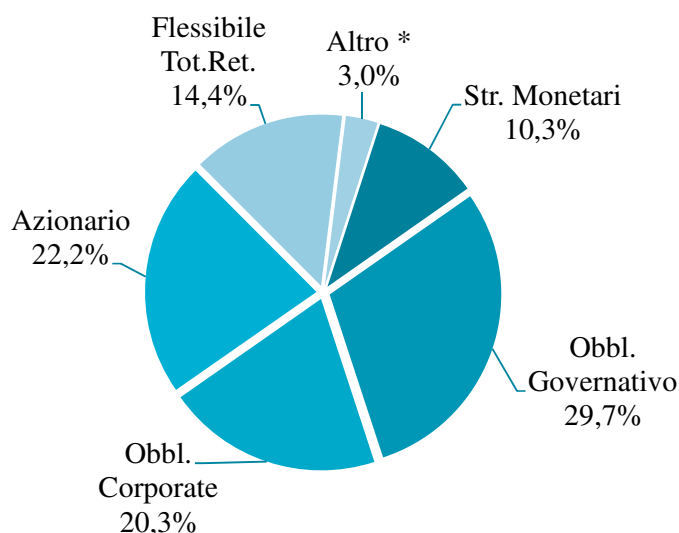
Al 30 settembre 2017 il portafoglio finanziario della Fondazione, a valori di bilancio, ammonta a 78,26 milioni di euro circa. Il 13,5% del patrimonio si compone di titoli obbligazionari, il 3,7% di partecipazioni, il 74,6% è affidato in delega di gestione tramite gestioni patrimoniali individuali (29,3%) e strumenti di risparmio gestito (45,3%) e il 2,6% è allocato in polizze. La parte residua del portafoglio, pari al 5,6%, è attualmente allocata in strumenti monetari.

Tabella 1: portafoglio finanziario al 30.09.2017 valorizzato in base ai valori di bilancio

investimenti finanziari	controvalore (mln €)	peso
Partecipazioni	2,87	3,7%
- di cui Banca Popolare di Vicenza	-	0,0%
- di cui altre partecipazioni non strumentali	0,15	0,2%
- di cui Fondazione con il Sud	0,26	0,3%
- di cui partecipazioni quotate	2,46	3,1%
Private Equity	0,05	0,1%
SICI - Fondo Toscana Innovazione	0,05	0,1%
Gestioni Patrimoniali	22,90	29,3%
Gest. Bilanciata B.ca Popolare di Vicenza	7,81	10,0%
Gest. Bilanciata Symphonia	6,48	8,3%
Gest. Bilanciata B.ca Leonardo	4,62	5,9%
Gest. Equity Return Absolute Credem	3,99	5,1%
Prodotti di risparmio gestito (OICR)	35,47	45,3%
Obbligazioni	10,57	13,5%
- di cui titoli di stato italiani	6,62	8,5%
- di cui titoli di stato americani	2,95	3,8%
- di cui E.S.Tr.A. 5% 14lug19	1,00	1,3%
Polizze	2,00	2,6%
Strumenti Monetari	4,40	5,6%
Totale	78,26	

Analizzando la scomposizione di portafoglio per classi di investimento (cfr. Grafico 1), si osserva che la metà degli investimenti sono riconducibili alla classe obbligazionaria, prevalentemente composta da emissioni governative; la componente azionaria pesa per circa il 22,2% e riguarda, oltre alle partecipazioni minori (che pesano per lo 0,6% del portafoglio), l'esposizione detenuta tramite titoli azionari quotati, gestioni patrimoniali e strumenti di risparmio gestito. La parte residua di portafoglio si compone di strategie di tipo absolute return (14,4%) e strumenti monetari (10,3%).

Grafico 1: scomposizione del portafoglio finanziario per classe di investimento



(*) comprende le polizze, il private equity e gli altri strumenti non riconducibili alle classi di investimento specificate

L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

A partire dallo scorso esercizio la Fondazione ha deciso di impostare la propria attività istituzionale sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente, attingendo quindi per le erogazioni di ciascun anno dalle risorse accantonate nell'anno precedente al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti. Ne deriva che per le erogazioni del 2018 si attingerà alle disponibilità presenti in tale Fondo, che verranno accantonate in sede di redazione del bilancio 2017.

Tenuto conto dell'allocazione del portafoglio prima illustrata, dello scenario di mercato descritto in precedenza e della struttura dei costi in essere, è possibile effettuare una ragionevole proiezione dei risultati attesi a fine anno. La proiezione dei risultati attesi si basa sui proventi certi (interessi, cedole e dividendi) stimati per l'intero esercizio sulla base dell'attuale composizione del portafoglio, che vengono sommati ai risultati conseguiti dalla gestione diretta e maturati sulle gestioni patrimoniali al 30 settembre 2017. Non è stata considerata alcuna ulteriore variazione dei prezzi per il prossimo trimestre.

Gli oneri sono stimati sostanzialmente in linea con quanto ipotizzato nel Documento Programmatico 2017.

pre-consuntivo 2017 (agg.to al 30.09.17)	importi ('000 €)	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		511
Dividendi e proventi assimilati		198
Interessi e proventi assimilati		414
a) da immobilizzazioni finanziarie	400	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	
c) da crediti e disponibilità liquide	14	
Ri/Svalutazione di strumenti non immobilizzati		35
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		509
TOTALE PROVENTI		1.694
Oneri		397
Oneri straordinari	1	1
Imposte	53	53
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		451
AVANZO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		1.243
Accantonamento alla Rob		249
Accantonamento al fondo per il volontariato		33
Acc.o f.do tutela patrimoniale/ricostit.riserve		50
Accantonamento Fondo Nazionale ACRI		3
MARGINE LORDO DESTINABILE		908

L'attività istituzionale

Determinazione del totale delle risorse

In base alle stime di pre-consuntivo 2017, la disponibilità residua da destinare alle erogazioni nel 2018 ammonterebbe ad euro 908.000, in netto miglioramento rispetto all'esercizio 2016.

La Fondazione, allo scopo di mantenere un costante livello di erogazione, prevede uno stanziamento totale di risorse per l'attività erogativa pari ad euro 1.200.000, anche mediante ricorso, se necessario, ai fondi per attività di istituto in precedenza costituiti, fino ad un massimo di euro 292 mila.

Ai fini della determinazione del margine lordo destinabile, il Consiglio di Amministrazione ha previsto:

- l'accantonamento al Fondo di riserva obbligatoria nella misura del 20%;
- l'accantonamento di una quota dell'avanzo a ricostituzione del Fondo plusvalenze in virtù dell'impegno assunto nel bilancio 2011;
- l'accantonamento al Fondo per il volontariato ex L. 266/91;
- l'accantonamento previsto in dipendenza dell'adesione, da parte della Fondazione, all'intesa promossa e sottoscritta dall'ACRI e dai rappresentanti delle organizzazioni di volontariato allo scopo di promuovere la realizzazione al Sud di una rete di infrastrutture sociali a sostegno delle comunità locali.

Occorre sottolineare che ai fini del calcolo del margine lordo destinabile, il Consiglio di Amministrazione in via prudenziale non ha tenuto conto dell'indennizzo di 3,1 milioni di euro relativo all'adesione all'offerta transattiva promossa dalla BPVi, precedentemente descritta, in quanto ha ritenuto necessario un approfondimento in fase di redazione del bilancio in ordine alla natura, all'allocazione contabile e all'eventuale tassazione dello stesso.

Obiettivi ed iniziative per l'esercizio 2018

Considerata l'entità delle risorse disponibili risultanti dal pre-consuntivo 2017, che ammontano, dopo gli accantonamenti di cui precedentemente data notizia, a complessivi euro 908.000, il Consiglio di Amministrazione propone che l'entità delle risorse da destinare all'attività erogativa sia pari ad euro 1.200.000, eventualmente ricorrendo ai fondi per l'attività di istituto in precedenza costituiti, presenti nell'ultimo bilancio approvato, per l'importo necessario al raggiungimento della cifra stabilita. Sarà cura del Consiglio di Indirizzo definire in tempi congrui la ripartizione delle disponibilità nei settori di intervento (Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, volontariato, filantropia, beneficenza).

Va tuttavia tenuto conto delle deliberazioni già assunte dal Consiglio d'Indirizzo in merito ad alcuni impegni pluriennali nei settori rilevanti, le cui quote per l'esercizio 2018 sono di seguito dettagliate:

P.I.N. Soc.Cons. a r.l.	Contributo corso di laurea in Economia presso il P.I.N.	40.000	Scad. 2018
	Convenzione Università.	74.054	Scad. 2018
	Totale P.I.N. Soc.Cons. a r.l.	114.054	

Camerata Strum.le Città di Prato	Quota associativa	110.000	
	Totale Educazione, istruzione e formazione	224.054	
Emporio Caritas	Contributo per attività	70.000	Scad. 2018
	Totale Volontariato filantropia e beneficenza	70.000	
	Totale generale*	294.054	

(*) Occorre tener conto degli impegni ancora da deliberare per il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che ammontano per il 2018 a euro 33.300 e per la Fondazione con il Sud (che per il 2017 ammonta a 45.794, al 50% destinato al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile).

In relazione a quanto sopra esposto, le entità delle risorse che risultano residue per essere destinate a erogazioni da deliberare nell'esercizio 2018 nei settori rilevanti assommano ad euro 905.946.

Documento Programmatico Previsionale – esercizio 2018

Linee guida di investimento per il 2018

Come già anticipato l'attività economica internazionale non sembra risentire del permanere di incertezze politiche, tuttavia l'eventuale aggravarsi del contesto geopolitico e alcune incertezze inerenti l'attuazione delle politiche economiche potrebbero instaurare sui mercati finanziari dei gradi di incertezza più o meno rilevanti, che potranno aumentare i rischi di perdita, per i mercati azionari in particolare, con conseguenti impennate di volatilità. Nel medio termine invece le prospettive sui mercati azionari restano positive, soprattutto per l'UEM, nonostante i prezzi siano attualmente più in linea con i fondamentali e quindi maggiormente vulnerabili rispetto al passato.

Il contesto corrente e prospettico dei mercati finanziari rende comunque le scelte di asset allocation ancora complesse: la situazione di rendimenti obbligazionari ancora contenuti, soprattutto sul segmento governativo, e, dall'altra parte, una tolleranza per il rischio elevata, potrebbero favorire le attività a maggiore contenuto di rischio, generando la necessità di tener conto del trade-off tra rendimenti e rischi per poter ottenere rendimenti in linea con i propri target istituzionali. Questo, associato a un andamento più complesso delle gestioni direzionali e ad un probabile incremento della volatilità suggerisce di mantenere un elevato grado di diversificazione non soltanto tra aree geografiche ma anche tra diversi stili di gestione, con l'obiettivo di decorrelare per quanto possibile la dinamica dei portafogli, rendendola meno sensibile agli eventi che potranno interessare i mercati finanziari.

La gestione del portafoglio finanziario della Fondazione dovrà favorire il raggiungimento degli obiettivi erogativi della Fondazione, compatibilmente con il profilo di rischio della Fondazione e con la necessità di salvaguardia del patrimonio reale.

Documento Programmatico Previsionale 2018

Per la stima dei proventi dell'esercizio 2018 si è reso necessario formulare un'ipotesi di composizione del portafoglio per l'esercizio 2018, per la quale si è fatto riferimento all'allocazione effettiva rilevata il 30 settembre 2017. Partendo da tale composizione di portafoglio, i proventi attesi per il prossimo esercizio sono stati stimati nel rispetto dei principi contabili della Fondazione, considerando lo scenario macroeconomico e finanziario atteso.

La stima dei proventi totali per l'anno 2018 ammonta a 1,612 milioni di euro derivanti da:

- rendimenti da gestioni patrimoniali e dai prodotti di risparmio gestito stimati sulla base dei rispettivi benchmark e asset class di appartenenza;
- dividendi della componente di titoli azionari diretti al lordo delle imposte;
- interessi e proventi assimilati da titoli obbligazionari;
- ri/svalutazione di strumenti non immobilizzati, con particolare riguardo ai prodotti assicurativi;
- risultato di negoziazione generato assumendo una gestione tattica del portafoglio volta a favorire il ribilanciamento dei rischi sulla base dei mutamenti dello scenario macroeconomico e dei mercati finanziari.

L'aumento dei proventi stimati rispetto al DPP precedente, sostanzialmente in linea con il pre-consuntivo 2016, è spiegato prevalentemente dal miglioramento dello scenario dei mercati finanziari legato ad un più favorevole contesto di crescita economica globale ed in particolare dell'area UEM. Inoltre, il portafoglio trae beneficio dall'aumento del valore del patrimonio ascrivibile, almeno in parte, all'andamento positivo fatto registrare dagli investimenti nell'ultimo anno.

Anche nel corso del 2017 è proseguito il processo di informatizzazione della gestione della Fondazione tendente ad un efficiente funzionamento della stessa e ad un contenimento dei costi. Sarà cura del Consiglio di Amministrazione valutare ed apportare, se necessario, ulteriori provvedimenti migliorativi. Nel complesso, gli oneri previsti per il 2018 sono sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio in corso.

DPP 2018	importi ('000 €)	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		479
Dividendi e proventi assimilati		148
Interessi e proventi assimilati		456
a) da immobilizzazioni finanziarie	456	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	
c) da crediti e disponibilità liquide	0	
Ri/Svalutazione di strumenti non immobilizzati		36
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		493
TOTALE PROVENTI		1.612

Oneri		357
Oneri straordinari	1	1
Imposte	53	53
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		411
AVANZO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		1.201
Accantonamento alla Rob		240
Accantonamento al fondo per il volontariato		32
Acc.o f.do tutela patrimoniale/ricostit.riserve		50
Accantonamento Fondo Nazionale ACRI		3
MARGINE LORDO DESTINABILE		876

Prato, 25 ottobre 2017

Il Presidente
Dott.ssa Fabia Romagnoli